

FRUTTICOLTURA. Produzione e consumi in continuo aumento e la domanda supera l'offerta

La crisi mondiale del kiwi e la sfida di nuove varietà

La Cina, produttore numero uno, è anche un grande importatore
Rimedi alla moria? A Verona serve ancora la sperimentazione ufficiale

Attilio Febi

La produzione e il consumo di kiwi è in aumento in tutto il mondo e presenta nuove sfide in tutta la catena di approvvigionamento, dalla genetica al marketing dei prodotti. Attualmente l'offerta non riesce a tenere il passo della domanda.

RINNOVAMENTO. Sul piano produttivo è in atto un rinnovamento del parco varietale, un tempo dominato dal kiwi Hayward a polpa verde e del collocamento dell'Italia, un tempo principale Paese produttore dell'emisfero settentrionale, ma che oggi vede rimessa in discussione la sua posizione, in un anno di flessione produttiva. Secondo le stime di esperti del settore, la stagione 2017 vedrà un -5% dei volumi commercializzati di kiwi nell'emisfero nord, per un totale di 701mila tonnellate. Nel caso dell'Italia, la stima parla di -16% rispetto al 2016 per un totale di 390mila tonnellate. A causa delle condizioni climatiche, la produzione veneta segnerà -33%. L'emisfero sud, che ha ormai concluso la stagione produttiva, ha visto un -14,6% sul 2016, con volumi commercializzati pari a 642mila tonnellate.

CINA, EXPORT E IMPORT. Se si considera che le stime 2017 per la Cina parlano di 1,35 milioni di tonnellate, è chiaro dove gli assetti futuri potrebbero spostarsi. La Cina è il più grande produttore mondiale di kiwi, con oltre metà

del totale, ma è anche un importatore importante: le sue importazioni sono cresciute da 2.975 tonnellate nel 2003 a 90.178 nel 2015.

Il panorama varietale del kiwi ha subito negli anni recenti uno stravolgimento: da una predominanza quasi assoluta di kiwi a polpa verde, la compagnia neozelandese Zespri per prima cominciò a introdurre, già negli anni 2000, i primi frutti a polpa gialla, di varietà Hort 16 A, oggi integralmente sostituita dal più tollerante alla batteriosi Sungold. La situazione al momento è tale per cui la richiesta del mercato, l'apprezzamento del consumatore e la conseguente maggiore remunerabilità del kiwi a polpa gialla stanno orientando costitutori, produttori e aziende di commercializzazione verso questa tipologia.

RICERCA ITALIANA. Anche in Italia, i ricercatori dell'Università di Bologna Guglielmo Costa, e di Udine, Raffaele Testolia, hanno costituito cultivar a polpa gialla, fra le quali la più interessante è la Dori (AC1536), gestita con successo dal consorzio Dori Europe dai vivai Dal Pane. Il kiwi giallo precoce Dori è tutelato sotto forma di Club dal consorzio cui hanno aderito 30 aziende con impianti in produzione per circa 400 tonnellate; la domanda pare in crescita e tale da rappresentare una componente essenziale per aumentare i consumi preoccupate di kiwi nei principali mercati. Oggi il consumatore può scegliere tra un variegato

assortimento: verde, giallo, bicolore, baby-kiwi (*Actinidia arguta*).

Il lancio commerciale di nuove varietà sta procedendo a passo veloce ed è dominato da marchi a Club, cioè i brevetti per la vendita della varietà sono di proprietà di aziende che controllano l'intera catena, dai produttori al marketing alla commercializzazione tramite operatori specializzati.

Il consumatore e le sue preferenze dovrebbero essere considerate per il successo commerciale di una varietà, ma è necessario attuare un sistema di qualità della frutta che conquisti e mantenga la fiducia delle grandi catene di supermercati, che in definitiva decidono cosa è venduto sui loro scaffali.

In questo contesto, si raccomanda di raccogliere il kiwi con grado di maturazione ottimale per la data in cui sarà messo in vendita e garantire che la qualità del frutto (dolcezza, durezza, sostanza secca), sia mantenuta per tutto il periodo di frigoconservazione, che può durare alcuni mesi, fino al consumatore.

MALATTIE E RIMEDI. Per il cancro batterico, malattia endemica causata dal batterio *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae*, ha tuttora forte impatto sulla produzione mondiale. Per questa fitopatia è importante non abbassare le difese. Negli ultimi anni si è definita una strategia di difesa su più approcci: misure agronomiche e uso di più prodotti. L'impiego di prodotti rameici durante i periodi in-

vernali, dalla caduta delle foglie a fine primavera (prima delle piogge) è integrato a partire dal germogliamento con Bion intervenendo durante la fioritura con prodotti a base di Bca (Amylo-X).

Tra le novità più attese si segnala una varietà tollerante alla batteriosi dal nome beneaugurante Green Angel, scoperta a Saluzzo, nel cuore del Piemonte frutticolo, dal vivaista Dario Miretti. Si tratta di una mutazione genetica naturale e stabile del kiwi Hayward, rinvenuta in un frutteto attaccato dalla malattia e che ha dimostrato una tolleranza alla patologia maggiore rispetto ad Hayward. La sperimentazione è durata oltre 2 anni nel Campus Universitario di Grugliasco (Torino), sotto l'egida di Agroinnova, centro di ricerca agroambientale diretto da Maria Lodovica Gullino, luminare delle patologie vegetali.

VERONA E LA MORIA. Per la moria del kiwi, la situazione resta grave nella zona storica di produzione dell'Ovest Veronese: Valeggio, Villafranca, Sommacampagna, Sona, Bussolengo. Dopo due anni di osservazioni nel campo sperimentale istituito dalla Regione Veneto si è riscontrato come l'uso della baulatura, con l'apporto di sostanza organica (compost), piantando all'altezza del colletto e irrigando quando serve, possa prevenire la malattia. Per contrastare la moria occorre pertanto continuare la ricerca poiché il fenomeno ha ancora lati oscuri. L'uso di un

portinnesto come contributo alla soluzione del problema della moria è sicuramente una strada da percorrere. Pri-

ma della loro adozione però occorre valutare attraverso una sperimentazione ufficia-

le condotta da organismi accreditati tre elementi fondamentali: individuare la specie adatta, valutare l'affinità

con le varietà commerciali ed osservare il comportamento nei nostri areali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frutti di kiwi in una coltivazione del Veronese

Il consumatore può scegliere tra molte tipologie: verde, gialla e bicolore fino al baby-kiwi

18

AGROALIMENTARE

La crisi mondiale del kiwi alla sfida di nuove varietà

Tre buccieri all'Amarone Villa Splinosa

TUTTI I VANTAGGI DI UNA CALDAIA... DI CLASSE
Efficiente e risparmio energetico
Vantaggi e risparmio
Il sistema a buccia calda

SPAZIO